



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam
ENEA

10 Giugno 2008

PAGANETTO e il “nuovo corso” NON SOGNI MA SOLIDE REALTA’!

Ne è passato di tempo da quel 15 luglio 2005, quando l’allora governo di centro destra “congedò” il Presidente Rubbia ed un inefficace C.d.A., e commissariò l’ENEA.

Il consiglio dei Ministri nominò il prof. Luigi Paganetto commissario straordinario con il compito di “dare attuazione al decreto di riordino dell’ENEA 257/03”.

Quando il successivo governo (stavolta di centro sinistra) nominò poi il prof. Luigi Paganetto presidente dell’ENEA, nel dicembre 2006, il decreto di riordino non era stato ancora applicato, la riorganizzazione dell’Ente latitava e la situazione economica, era “pesante” per esplicita ammissione dell’organo di governo dell’ENEA.

Tutto ciò non impediva all’ENEA di acquisire il 51% delle quote azionarie di CESI ricerca, struttura gravemente indebitata dai costi di gestione “stratosferici” .

Ciò nonostante il personale dell’ENEA, che sentiva parlare di “rilancio”, di “trasparenza”, di “merito”, “di rispetto dei ruoli”, cominciava a cullare un sogno: “Vuoi vedere che stavolta diventiamo un Ente normale?”.

Il neo Presidente prese la decisione, supportato da un Consiglio d’Amministrazione dall’impalpabile presenza, che era ora di avviare il “nuovo corso”: via il Direttore Generale che il Paganetto commissario aveva nominato; scelta di un capo del personale “rigorosamente” esterno, con mortificazione di tutte le professionalità interne assolutamente ignorate .

Centinaia di migliaia di euro pagati per i nuovi contratti del nuovo D.G. e del nuovo Direttore delle Risorse Umane, ma che importa, il personale culla un sogno: “ Vuoi vedere che i contratti sottoscritti stavolta si applicano con sollecitudine? “

Poi qualcuno legge i bilanci e si accorge che sul rinnovo contrattuale degli 8 milioni necessari per il 2008 ne sono accantonati solo poco più di tre, mentre ai dirigenti dell’ENEA, che si sono coperti di gloria in questi anni vengono proposti incrementi fino a 40.0000 (quarantamila) euro /anno.

Nel frattempo continua la politica di riduzione dei finanziamenti ai centri , i cui responsabili hanno difficoltà anche a far fronte agli impegni programmati ed il **personale comincia a subirne le conseguenze in termini di riduzione della quantità e della qualità dei servizi, ma c’è chi ancora sogna : “ Vuoi vedere che riescono a fare un piano serio per la stabilizzazione ed entro l’anno risolvono il problema?”**

Infine l’ordine del giorno del C.d.A di oggi.: le solite nomine in consociate, l’annoso contenzioso non risolto con FINMECCANICA, poco altro, ma spicca “L’acquisto dell’unità immobiliare sita in Via Sacchi 36, confinante con gli uffici della sede centrale dell’ENEA”.

Prezzo richiesto 1.300.000 euro (un milione trecento mila): ma come non c’erano soldi per il contratto, per le stabilizzazioni, per l’integrativo, per i centri.....??!?

Il personale ha smesso di sognare e parafrasando una nota pubblicità comincia a dire “ Non sogni (per il personale), ma solide realtà (per la classe dirigente)”.

Siamo stati sempre abituati a confrontarci con la realtà, anche quando non ci piaceva, e questa non ci piace, ma non ci rassegniamo, stiamo cominciando a dare voce alle nostre rimostranze anche fuori dall’ENEA e presto ricominceremo con “azioni” di grande visibilità che coinvolgeranno tutto il personale che come noi i sogni vuole realizzarli.

Marcello Iacovelli